

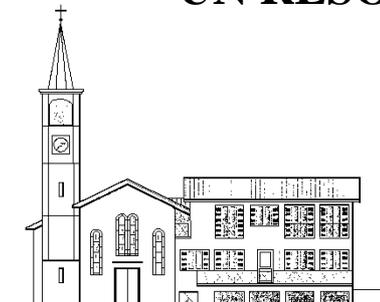
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

III Domenica del Tempo Ordinario



**HO DECISO DI FARE RICERCHE
ACCURATE SU OGNI
CIRCOSTANZA E DI SCRIVERNE
UN RESOCONTO ORDINATO...**

Luca 1, 3



Anno 2016

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

24 gennaio

4

Preghiera

di Roberto Laurita

Da tanto tempo aspettano
la venuta del Messia
e hanno letto e riletto
quel testo di Isaia
che tu quel giorno hai proclamato.
Chi ha preso la parola prima di te
ha citato antichi e saggi maestri
che l'hanno spiegato e commentato.
I loro discorsi hanno tentato
di descrivere l'azione dell'inviato di Dio,
hanno portato consolazione
ai poveri, agli indebitati,
hanno ridestato la speranza
negli oppressi e negli abbandonati.

Ma tu, Gesù, non puoi limitarti
ad un intervento del genere.
Tu devi aprire loro gli occhi,
tu devi metterli davanti al compimento.

Non c'è più nessuno da attendere:
sei tu l'unto del Signore, il suo consacrato.
Non occorre far congetture
sul progetto di Dio per il suo popolo.
In te appare con chiarezza
quello che Dio vuole fare:
la sua preferenza per i poveri,
la sua misericordia per i peccatori,
la sua tenerezza per tutti quelli
che sono curvi sotto il peso
di una malattia, di un handicap,
di mali oscuri che lacerano
fin nel profondo dell'anima.

Oggi Dio fa grazia, oggi Dio è all'opera:
si tratta solamente di accoglierti e di seguirti.

L'ANNO DI GRAZIA DEL SIGNORE

(Lc. 1,1-4; 4,14-21)

Domenica scorsa abbiamo visto che la missione pubblica di Gesù inizia con il “segno” prodigioso dell’acqua trasformata in vino, come a dire che ci troviamo di fronte ad una realtà inedita, una novità assoluta. Nella liturgia di oggi Gesù ribadisce questa novità assoluta e la traduce in una azione programmatica per la quale ha ricevuto uno specifico mandato: **“Lo Spirito del Signore è sopra di me...mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l’anno di grazia del Signore”**. Nella sinagoga di Nazareth, dove era cresciuto, Gesù attribuisce a se stesso questo programma che era stato preannunciato molto tempo prima dal profeta Isaia, ma la cosa interessante è che, al termine del suo intervento, ne proclama con autorevolezza il suo compimento: **“Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato”**. Il profeta Isaia aveva parlato al futuro, Gesù realizza quella profezia e la compie al presente. Se Gesù realizza quella profezia al presente, allora significa che la nostra vita acquisisce un senso nuovo, viene sospinta verso una nuova direzione, la direzione della speranza e della vita nuova. Incontrare Gesù è ritrovare il senso nuovo della vita dentro gli errori, le debolezze, le trasgressioni e le cattiverie che possiamo commettere, ma che non cancellano la bontà reale del nostro essere. Ritrovare il senso nuovo della vita vuol dire credere alla possibilità concreta di riannodare relazioni spezzate, di guarire ferite, di liberarsi da pesi e violenze, di non perdere la fiducia di evitare il male, di rinnegare comportamenti ipocriti e silenzi colpevoli. Il tocco guaritore di Gesù conferisce verità a ogni buon gesto compiuto e a ogni buon desiderio coltivato; rende giustizia ai gesti e alle speranze di chi non è indietreggiato dinanzi alla calunnia o alla derisione, all’indifferenza o alla corruzione. In Gesù tutti i limiti, eccetto il peccato, e tutte le risorse umane trovano compimento. L’anno di grazia del Signore è l’inaspettata ma reale trasfigurazione del limite in risorsa, del fallimento in opportunità nuova, di ciò che non è compiuto in tensione verso la pienezza. Credo proprio sia possibile un parallelismo tra l’anno di grazia del Signore, proclamato da Gesù, e l’anno straordinario della misericordia proclamato da papa Francesco. Non è un caso che in entrambi si parli di lieto annuncio ai poveri e di liberazione da ogni tipo di schiavitù.

Don Pietro

Michela dal Sermig di Torino

19 gennaio 2016

Qui fa freddino... tutto il giorno fuori... sono vestita da pinguino!

Volevo augurarvi una buona settimana e avevo pensato di mandarvi l'intervento di Ernesto al momento di preghiera che facciamo ogni martedì sera, perché lo scorso martedì ci ha lasciato un pensiero dopo i morti di Istanbul che lo rende concreto nelle nostre vite...

'Oggi mi sembra che tutti noi portiamo lo stesso nome: siamo tutti dei kamikaze. Non avrei mai immaginato che ci fosse una fabbrica che sfornasse continuamente dei kamikaze che si uccidono per uccidere. Poche ore fa un altro kamikaze ha ucciso e ferito tante persone. Ma anche noi a volte siamo kamikaze quando siamo indifferenti, quindi portiamo morte anche noi. Molti di noi sono kamikaze perché passano la loro vita a vendere droga o a drogarsi. Anche molti giovani sono dei kamikaze perché invece di entrare nella logica di Gesù, che vuole che ognuno di noi faccia le stesse cose che fa lui, quindi Dio, Gesù, ci rispetta immensamente, passiamo il nostro tempo a fannullare, a far nulla in fondo, ad aspettare, e intanto a divertirsi un po'. Tutti noi siamo in una comunità, in una famiglia e a volte facciamo i kamikaze che ogni volta che c'è un problema invece di essere la luce che annulla il buio siamo il dito che punta il dito, che amplia la ferita.

Ecco, amici miei, noi stiamo vivendo un tempo che è l'unico che ci è permesso di vivere, in questo breve tempo – chi di noi vivrà 100 anni, chi di noi vivrà un po' di meno, chi vivrà pochissimo tempo – e in quel poco tempo noi ci giochiamo la nostra eternità, e decidiamo dove andare, e lì non c'è scampo per nessuno, per nessuno, per me, per il papa, per nessuno, per l'ultimo lattoniere, per nessuno. Allora anche questa sera Gesù mi chiede: 'Mi ami tu?'

Mi ami tu?' e tutti noi dovremmo dire 'Ti amiamo più di costoro, più delle volte che puntiamo il dito, più delle volte che giudichiamo, più delle volte che ci giriamo dall'altra parte'.

Ecco, io questa sera ho nuovamente la possibilità di dire 'Sto vivendo per la vita, o per che cosa?'.

Allora chi di noi vuol vivere per la vita restituisca un po' del suo tempo, delle sue capacità, dei suoi soldi con piacere, perché intanto aiutiamo delle persone. Oggi sono stato ad un incontro molto importante e oltre alla parola di Dio avevo anche la parola di volti di persone, nostri ospiti, nostri amici, e questa persona li guardava ad uno ad uno ed era sorpreso dai volti. Ecco noi in questi giorni pensiamo che tutti gli stranieri sono delle persone indegne, facciamo di tuttata un'erba un fascio, invece nel fascio c'è l'erba buona, c'è l'erba che incontrando uno stato di diritto si comporterebbe in un modo diverso, ma anche qui è più facile fare i kamikaze che giudicano, fare i kamikaze che si lavano le mani. Io non me le voglio lavare le mani se non per poter stringere in modo un po' più umano, e allora anche questa sera veramente il Signore richiede a ognuno di noi: 'Mi ami tu?' Io la risposta gliel'ho già data e non ho bisogno di dirgliela perché lui la legge nel mio cuore, nei fatti della mia vita, e ognuno di noi è chiamato a dimostrare con la propria vita che questa sera ha scelto come non mai la via di Dio, la via dell'Eccomi, la via del 'Manda me'.'

Un abbraccio forte a tutti,

Michy

*Bentornato
Padre Joseph !*

San Francesco di Sales

Vescovo e dottore della Chiesa

24 gennaio

Thorens, Savoia, 21 agosto 1567 - Lione, Francia, 28 dicembre 1622

Vescovo di Ginevra, fu uno dei grandi maestri di spiritualità degli ultimi secoli. Scrisse l'Introduzione alla vita devota (Filotea) e altre opere ascetico-mistiche, dove propone una via di santità accessibile a tutte le condizioni sociali, fondata interamente sull'amore di Dio, compendio di ogni perfezione (Teotimo). Fondò con santa Giovanna Fremyot de Chantal l'Ordine della Visitazione. Con la sua saggezza pastorale e la sua dolcezza seppe attirare all'unità della Chiesa molti calvinisti

Patronato:

Giornalisti, Autori,
Scrittori, Sordomuti

Etimologia:

Francesco = libero,
dall'antico tedesco

Emblema:

Bastone pastorale



Vedere Dio

(Bruno Ferrero, Il canto del grillo)

Una volta un re, convocò tutti i maghi, i sapienti e i sacerdoti del suo regno. Li minacciò dei castighi più terribili se non gli mostravano Dio. Quei poveretti si disperavano e si strappavano i capelli senza saper cosa fare, quando arrivò un pastore che annunciò a tutti di essere in grado di risolvere il problema.

Si affrettarono a presentarlo al re. Il pastore allora condusse il sovrano su un terrazzo e gli indicò il sole.

«Guardalo!», disse.

Dopo un istante, il re abbassò gli occhi, gridando: «Vuoi accecarmi?».

«Mio Signore», disse il pastore, «il sole è solo una piccola cosa del Creatore, neanche una scintilla del suo splendore... come puoi pensare di posare gli oc-chi su Lui in persona?».

Ogni giorno il discepolo poneva la stessa domanda: «Come posso trovare Dio?». E ogni giorno riceveva la stessa misteriosa risposta: «Devi desiderarlo».

«Ma io lo desidero con tutto il mio cuore, no? Allora perché non lo trovo?».

Un giorno, il maestro si stava bagnando nel fiume con il discepolo. Spinse la testa del giovane sott'acqua e ve la tenne mentre il poveretto si dibatteva disperatamente per liberarsi.

Il giorno dopo fu il maestro a iniziare la conversazione:

«Perché ti dibattevi in quel modo quando ti tenevo la testa sott'acqua?».

«Perché cercavo disperatamente aria». «Quando ti sarà data la grazia di cercare disperatamente Dio come cercavi l'aria, lo avrai trovato».

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 24 gennaio III° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

GIORNATA DEL SEMINARIO 60°

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per i defunti della fam. Antonini Battista.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Enrica Piscia.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Rosa e Giovanni Lobina.

Lunedì 25 gennaio CONVERSIONE DI SAN PAOLO

- ore 18.00 S. M. 20° anniversario di morte Verlicchi Venusta Cattini.

Martedì 26 gennaio SS. TIMOTEO E TITO

- ore 18.00 S. M. per Renato, Peppino e Mario.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 27 gennaio SANT'ANGELA MERICI

- ore 18.00 S. M. per Alessandro e Carla. Per Alfredo, Sergio e Olga. Per Leone, Maria, Carluccio e Luce.

Giovedì 28 gennaio SAN TOMMASO D'AQUINO

- ore 18.00 S. M. per Antonio.

Venerdì 29 gennaio SAN VALERIO

- ore 18.00 S. Messa.

Sabato 30 gennaio SANTA MARTINA

- ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Boretti Pierina.
ore 20.00 **Ramate:** S. Messa.

Domenica 31 gennaio IV° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Ada.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per mamma Margherita. In ringraziamento 12 anni di Messa P. Joseph.

RISORGERA'

Martedì 19 gennaio è deceduta Manfredi Luciana vedova Regis di S. Anna.

AVVISI

Domenica 24 gennaio: GIORNATA DEL SEMINARIO. Quest'anno si celebra il 60° anniversario dell'inaugurazione del nuovo Seminario di Novara. Le offerte delle S. Messe di sabato 23 e domenica 24 gennaio saranno devolute al Seminario.

Lunedì 25 gennaio: ore 20.30 incontro di preghiera animato dal Gruppo Pellegrini della Solidarietà e pace di Mediugorie presso la Chiesa di Gattugno.

Mercoledì 27 gennaio alle ore 14.30: "PICCOLO DISEGNO", prima in chiesa per l'Adorazione Eucaristica e poi nel salone per lo scambio e la fraternità.

Giovedì 28 gennaio

ore 15.30-16.30: Incontro di Catechismo per la II° Media, all'Oratorio.

ore 21.00: Incontro con i genitori dei Bambini/e della Prima Comunione, di Ramate e di Casale. Presso il salone dell'Oratorio.

Venerdì 29 gennaio

ore 15.30-16.30: Incontro di Catechismo per le Elementari di Ramate.

ore 16.30-17.30: Incontro di Catechismo per la I° Media, all'Oratorio.

Sabato 30 gennaio alle ore 21.00: "Lectio Giovani", incontro di preghiera per i giovani del V.C.O. Presso la Chiesa Madonna del Popolo di Omegna.

OFFERTE

Lampada €5+10.